

Echi d'Organo

Percorso musicale tra gli organi storici di Gandino

Basilica S. M. Assunta
organo Adeodato Bossi Urbani del 1858

Sabato 17 Novembre 2007



*Percorso musicale
tra gli organi
storici di Gandino*

LA CHIESA

La trasformazione della Chiesa quattrocentesca iniziò nel 1623, su progetto di Paolo Micheli. Alla sua morte subentrò G.M. Bettera, al quale si deve la realizzazione della grande cupola ottagonale ultimata nel 1640. la chiesa fu consacrata nel 1654, ma i lavori di finitura proseguirono: vennero eretti 11 altari, ultimate le mostre in legno dei due organi, eseguita la decorazione pittorica, eretto il campanile a pianta esagonale, alto 77 metri. L'interno è ricco di opere di artisti provenienti da una vasta area italiana – tra cui S. Cantarini e P. Zimengoli – ed europea, attivi tra il XVII e XVIII sec. La basilica conserva opera di G. Cerruti, detto il Pitocchetto: i Profeti che si appoggiano agli archi e le grandi tele della natività e del transito della Vergine, nel presbiterio. Tra gli scultori si annoverano i Caniana, i Fantoni, i bresciani Carra, il tirolese Hillepront, i marmisti ticinesi Manni.



LO STRUMENTO

Organo a trasmissione meccanica, costruito da **Adeodato Bossi-Urbani** di Bergamo nel 1858. Lo strumento, collocato in cantoria in “*cornu Evangelii*” è racchiuso in elegante cassa lignea di pregevole fattura e posto in vano ricavato appositamente nel muro. Prospetto di n. 33 canne in stagno, formanti cinque cuspidi più due organetti morti (11 – 11) posti al di sopra di esse; bocche allineate a labbro superiore a mitria (seconda e quarta cuspidi rialzate). Due tastiere di n. 61 tasti (DO1 – DO6) in ebano (diatonici) e osso (cromatici). Pedaliera a leggìo di n. 27 pedali (DO1 – RE3). Estensione reale dei registri di pedale: DO1 – RE3. Registri inseriti da manette ad incastro orizzontale disposte su doppia colonna a lato destro delle tastiere per il Grand’Organo e da pomoli disposti in unica fila a lato sinistro per l’Organo Eco.



GLI ESECUTORI

FILARMONICA MOUSIKÉ'

L'orchestra di fiati e percussioni "Filarmonica Mousiké" è nata nel 1991 come espressione culturale e musicale del territorio della media Valle Seriana, grazie al sostegno della Banda Cittadina di Gazzaniga e alla presenza della scuola intercomunale di musica Mousiké. Dal 2003 ha uno statuto proprio ed una ragione sociale autonoma. Sotto la guida di più maestri alternatisi alla direzione (Mario Maffeis, Savino Acquaviva, Lanfranco Martinelli,



Carlo Pirola, Andrea Franceschelli, Hardy Mertens, Marco Bazzoli) la Filarmonica Mousiké ha acquisito una propria maturità interpretativa, arricchendo sempre più il repertorio ed effettuando tournée in Sicilia, Trentino Alto Adige, Francia, Umbria, Toscana (con la partecipazione al Cantiere Internazionale di Montepulciano), Germania e imponendosi in concorsi nazionali e internazionali quali: "Banda dell'anno" 1992 a Pesaro, primo premio nel concorso internazionale a Valencia (Spagna) nel 1993, primo premio nel concorso internazionale a Riva del Garda nel 1993, primo gruppo di merito al concorso mondiale di Kerkrade (Olanda) nel 1997, primo premio assoluto al concorso internazionale di Riva del Garda nel 2001, primo gruppo di merito al concorso mondiale di Kerkrade (Olanda) nel 2001.

La Filarmonica presenta spesso, nella sua attività concertistica, partiture originali e in prima esecuzione a lei dedicate dagli autori. Incide per le case discografiche Vidale, Eufonia, Tirreno, Wicky. L'attuale organico dell'orchestra comprende una sessantina di strumentisti, provenienti da diverse aree della Bergamasca (principalmente dalla media Valle Seriana).

MAURIZIO MANARA

Avviati gli studi musicali nella sua città natale. s'è formato alla Civica Scuola di Musica di Milano (conseguendo il diploma di Organo e Composizione organistica) e successivamente presso il Conservatorio -G. Verdi" della stessa città dove ha frequentato. diplomandosi brillantemente. la classe di clavicembalo di Emilia Ladini. Particolarmente distintosi e vincitore in concorsi organistici nazionali ed internazionali. partecipa in qualità d'interprete a festivals e rassegne concertistiche in Italia ed all'estero come organista. clavicembalista e collaboratore al basso continuo in importanti e prestigiosi ensemble vocali e strumentali. Presidente dell'Associazione Musica Antiqua. attraverso la quale ha organizzato rassegne concertistiche. intrapreso studi e ricerche musicologiche. attivato corsi di formazione al Centro Corale. ha altresì fondato il Gruppo strumentale Florilegium. Organista titolare dello storico organo Fratelli Serassi (1848) della chiesa di S.Spirito in Bergamo e studioso di organaria. è stato consulente. per la parte organologica. della Rassegna Organistica sugli organi storici della



bergamasca a cura dell'Assessorato allo Spettacolo della Provincia di Bergamo. Direttore artistico del Festival internazionale di Musica Antica è stato docente al Corso di formazione in direzione di Coro di Aosta. docente ai Corsi biennali di formazione Canto Corale e alla direzione di Coro di Vimercate (MI). docente ai Corsi di perfezionamento per direttori di coro R. Goitre" ad Avella (AV). docente e direttore Artistico del Civico Istituto Musicale "Giuseppe di Lecco. e direttore dell'Istituto Superiore di Studi Musicali, Istituzione di Arte e Cultura "G. Donizzetti" di Bergamo.

ELENCO DEI BRANI

Brano 01 (4' 10'')

Jan Peterszoon Sweelinck

Allein Gott in der Höh sei Ehr (organo solo)

Organista, clavicembalista e compositore fiammingo di origine tedesca, Jan Pieterszoon Sweelinck venne nominato, nel 1580, organista alla Oude Kerk di Amsterdam, posto che conservò fino alla morte.

Tra i suoi allievi più illustri ricordiamo Samuel Scheidt che divulgò in Germania il suo inconfondibile stile compositivo.

Una tradizione vuole che Sweelinck sia venuto in Italia - e precisamente a Venezia - ma il fatto non trova conferma; è sicuro che effettuò diversi viaggi nei Paesi Bassi e che, a malgrado di ciò, non ebbe l'occasione di incontrarsi con Girolamo Frescobaldi che soggiornò ad Anversa nel 1608.

Le tre composizioni in programma esemplificano con modalità diverse l'arte della variazione su tema dato: la melodia di un Corale (in apertura), di una celeberrima Pavana, e, per ultima, di una ben nota - ai tempi - melodia popolare.

Quattro, tre ed ancora quattro sono le variazioni elaborate da Sweelinck sulle melodie originali che, ad eccezione della Pavana Lachrimae, si susseguono generalmente con soluzioni timbriche nettamente differenziate tra loro.

Fa eccezione la dolcissima Pavana Lachrimae, la quale, per voce del solo registro del Principale, propone una triplice alternanza di armonizzazione semplice della melodia e la sua versione diminuita, ovvero modificata nei valori musicali senza però stravolgerne l'essenza.

Brano 02 (4' 47'')

Jan Peterszoon Sweelinck

Pavana Lachrimae (organo solo)

Brano 03 (5' 29'')

Jan Peterszoon Sweelinck

Onder een linde groem (organo solo)

Brano 04 (02' 38'')

Christian Erbach

Toccata primi toni (organo solo)

Christian Erbach, compositore e organista tedesco, fu successore di Hans Leo Hassler ad Augusta ed organista della cattedrale dal 1625.

Esponente di rilievo della scuola organistica meridionale tedesca, le sue opere comprendono - prevalentemente - Ricercari, Toccate e Canzoni, forme musicali nelle quali elementi virtuosistici e imitativi tra le parti si uniscono al gusto della fioritura che, soprattutto nelle Canzoni, lascia ulteriori spazi all'improvvisazione e alla diminuzione estemporanea.

Così nella Canzona quarti toni in programma (eseguita con un solo registro in tessitura di 4 piedi), preceduta dalle sonorità limpide e sostenute del Ripieno che manifestano il procedere solenne e sontuoso della Toccata primi toni.

Brano 05 (05' 09'')

Christian Erbach

Toccata quarti toni (organo solo)

Brano 06 (2' 43'')

Dieterich Buxtehude

Vater unser im Himmelreich (Buxwv 219) (organo solo)

Dieterich Buxtehude, musicista danese, è ricordato come il massimo esponente della "Scuola Organistica del Nord", caratterizzata da un gusto per le grandi architetture musicali e da ricchezza di immaginazione.

Organista della chiesa di Santa Maria a Lubecca, fu l'organizzatore delle Abendmusiken, che godettero di grande rinomanza in tutta la Germania, influenzando l'opera di Bach e di Händel.

Attento agli sviluppi della musica contemporanea, Buxtehude riassume nella sua produzione, prevalentemente sacra, i caratteri stilistici delle scuole tedesca e italiana, dando loro un'impronta personale che fa di lui uno dei musicisti più insigni dell'epoca. Nel Corale - semplice elaborazione, con *cantus firmus* al soprano, della celebre melodia del Padre Nostro luterano - e nella Fuga in Do maggiore in programma emergono infatti i tratti significativi del suo genio musicale, che, nella padronanza assoluta delle forme come nella fantasiosa condotta delle linee contrappuntistiche, rivela il suo personalissimo ed inconfondibile stile.

Brano 07 (3' 08'')

Dieterich Buxtehude

Fuga (Buxwv 174) (organo solo)

Brano 08 (8' 35'')

Georg Muffat

Toccata nona (organo solo)

Tratta dall'opera *Apparatus musico-organisticus* pubblicata a Salisburgo nel 1690, la Toccata nona di Georg Muffat si sviluppa in una serie di cinque sezioni di differente lunghezza, nelle quali il frequente mutare delle indicazioni di tempo e la scrittura estremamente variata (passaggi veloci che si alternano ad accordi tenuti e brevi fugati) sembrano richiamare l'arte di Girolamo Frescobaldi.

In particolare, il carattere virtuosistico delle due sezioni iniziali lascia spazio alla lirica patetica italiana della sezione centrale, a cui seguono le ultime due sezioni - ancora virtuosistiche - che conducono rapidamente alla perorazione finale sorretta da lunghe note di pedale e da ardite successioni armoniche.

Brano 09 (9' 25'')

Johann Sebastian Bach

Fantasia e Fuga (Bwv 904) (organo solo)

Probabilmente il più noto tra i grandi geni musicali dell'età barocca, Johann Sebastian Bach viene riconosciuto come il più grande compositore di opere per organo del suo tempo.

Abilissimo esecutore ed improvvisatore, egli lasciò testimonianze sublimi, in tal senso, che, nel rigore e nel rispetto assoluto delle forme, rappresentano un magistero assoluto di arte e scienza.

Tra *Ars e Scientia* si collocano, infatti, i grandiosi dittici che nel Preludio e Fuga come nella Toccata e Fuga - ad esempio - celebrano l'apice di una scrittura al limite della perfezione e vivificata da una magistrale sensibilità affettiva, che nella contabilità delle linee melodiche trova momenti e spazi di grandiosa liricità.

Così nella Fantasia e Fuga in la minore in programma, nella quale ad una Fantasia a tratti intrisa di dense successioni armoniche e affetti costruiti con abili sospensioni e rarefazioni della scrittura si contrappone una Fuga a due soggetti che, prima presentati ed elaborati singolarmente, si ritroveranno, al termine, magistralmente sovrapposti.

Una sontuosa cattedrale di suoni che, nella complessità della scrittura, mai si dimentica di evidenziare gli elementi portanti di un testo musicale che, magicamente, si manifesta in tutta la sua disarmante semplicità.

Brano 10 (4' 40'')

Ron Nelson

Resonances I (orchestra di fiati)

Ron Nelson è un compositore americano nato nel 1929, attualmente docente universitario. Quasi tutta la sua produzione è incentrata sulla riproposizione in chiave moderna di antichi, spesso medioevali, temi e modi.

Il brano che ci accingiamo a proporvi rientra appieno in questa produzione ed è concepito in modo tale da coinvolgere gli uditori in maniera diversa dal solito, disseminando tutti gli ottoni lungo il perimetro della chiesa.

Brano 11 (1' 49'')

Johann Sebastian Bach

Wer nur den lieben Gott läßt walten (bwv 642) (organo solo)

Brano 12 (14' 17'')

David Maslanka

In Memoriam (organo e orchestra)

La declamazione iniziale degli ottoni e delle percussioni lascia intendere subito la drammaticità di un brano che cattura il conflitto tra la vita e le emozioni umane.

Il corpo principale di "in memoriam" è una fantasia nella quale intervengono variazioni su un corale di Bach precedentemente ascoltato nella versione organistica. La conclusione tranquilla offre agli ascoltatori un senso di pace e serenità, come ricongiungimento a Dio.

Brano 13 (13' 02'')

Kees Schoonenbek

Canzona per organo e orchestra a fiato (organo e orchestra)

Kees Schoonenbek è un compositore olandese, nato nel 1947, che ha composto per i più svariati complessi strumentali. Ora ascolteremo la sua canzona per organo ed orchestra a fiato, del 1987, divisa in 3 tempi.

Da citare la citazione, nel largo, del celebre tema della follia.

Brano 14 (12' 55'')

John Barnes

For Natalie (orchestra di fiati)

E' il terzo movimento della III sinfonia di James Barnes. L'intera fantasia è dedicata alla figlia Natalie, morta tragicamente e prematuramente. L'autore cerca di esprimere drammaticamente tutto il dolore provato, e, nei dialoghi tra gli strumenti, vuole idealizzare un dialogo tra padre e figlia.

Solo al termine di questo struggente movimento si intravede la luce, la vita che continua, un nuovo bimbo in arrivo.

Brano 15 (08' 15'')

Erik Withacre

October (orchestra di fiati)

Il giovane compositore Eric Whitacre ha catturato in questo bellissimo brano le suggestioni coloristiche dell'autunno...

RICONOSCIMENTI

Evento organizzato da *Pro Loco Gandino* in collaborazione con *Comune di Gandino* e *Parrocchia di S. M. Assunta*.

Direzione artistica: *Salvatore Cortinovis*

Direzione logistica: *Silvio Tomasini*

Registrazione e post-processing del suono: *Angelo Todisco*

E' disponibili la registrazione in qualità CD.

Farne richiesta alla Pro Loco Gandino (progandino@gandino.it).